

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE IN LOMBARDIA

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 GIUGNO 2015

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI

Audizione di rappresentanti di Sorin Spa.

L'audizione comincia alle 11.45.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione di Gabriele Mazzoletti, dirigente procuratore della Sorin Spa, e di Rosario Zaccà, consulente legale di Sorin Spa.

La Commissione si occupa degli illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti e delle bonifiche, ma anche dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti e alle bonifiche dei siti contaminati.

Stiamo facendo un approfondimento sui siti contaminati nel Paese. Spesso questi sono siti che hanno una storia nell'attività chimica precedente, con subentri, come a Brescia, particolarmente complicati. Stiamo anche cercando nel nostro lavoro di dare un contributo per risolvere alcuni problemi. Al di là dei compiti che la legge istitutiva assegna alla Commissione, l'inchiesta sugli illeciti nel ciclo dei rifiuti, abbiamo anche tutto l'interesse come legislatori che eventuali problematiche, dove possibile, siano risolte. Volevo precisarlo perché chi non conosce bene la materia di cui ci occupiamo è sempre prevenuto.

Avverto i nostri ospiti che della presente audizione sarà redatto un resoconto stenografico pubblicato sul sito internet della Commissione e che, se lo riterranno opportuno

consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata nella parte finale della seduta.

Vi cederei un attimo la parola per capire il contesto in cui state operando. Poi eventualmente vi sarà rivolta qualche domanda da parte dei commissari, fermo restando che farò passare tra i commissari questa lettera che mi è appena stata consegnata. È una lettera dell'amministratore delegato della Sorin, il dottor André-Michel Ballester, che scrive al prefetto comunicando l'estraneità della Sorin con le procedure di bonifica. Spero di non essere stato troppo sintetico.

GABRIELE MAZZOLETTI, *Dirigente e procuratore Sorin Spa*. Sintesi efficace.

PRESIDENTE. Vorrei che fosse il rappresentante della Sorin a fare alcune considerazioni.

GABRIELE MAZZOLETTI, *Dirigente e procuratore Sorin Spa*. La premessa che faceva sintetizzando la risposta che il nostro amministratore delegato ha dato all'invito a essere qui è esatta ed efficace. Tra l'altro, sostanzialmente è la stessa risposta che il nostro presidente ha avuto modo di dare a lei direttamente, onorevole presidente, in risposta a una sua richiesta di informazioni, fatta pervenire a metà del maggio scorso.

Ripercorrerei, dunque, brevemente quanto affermato sia dal nostro presidente sia dal nostro amministratore delegato premettendo, se posso, che Sorin è un'azienda, la più importante in Italia, di dispositivi medici. Noi operiamo nelle tecnologie biomediche. Siamo produttori e commercializzatori di apparecchiature che servono a trattare malattie del cuore, in particolare *pacemaker*, defibrillatori, valvole cardiache e sistemi per la circolazione extracorporea del sangue.

Questo serve a sottolineare ancor di più che Sorin in quanto tale non ha mai operato nel campo della chimica, delle fibre, né ha mai operato in alcuna forma nel territorio di Brescia, tanto meno nello stabilimento Caffaro. L'unico rapporto che Sorin ha con la vicenda di cui la Commissione si occupa è quello nato dall'essere stati chiamati in giudizio nel 2012 dal commissario straordinario di SNIA, in amministrazione straordinaria appunto, in un procedimento tuttora pendente al tribunale di Milano.

Immagino che siate a conoscenza degli estremi di questo procedimento. Sorin ritiene quest'atto di citazione del tutto infondato, immotivato giuridicamente. Naturalmente, come società, ancora di più come società quotata, quindi *public company*, come dicono nel gergo

anglosassone, abbiamo il dovere e il diritto di difendere i nostri interessi e dei nostri azionisti, come stiamo facendo presso il tribunale di Milano.

PRESIDENTE. Se non erro Sorin nasce di fatto da una scissione di SNIA, giusto?...

GABRIELE MAZZOLETTI, *Dirigente e procuratore Sorin Spa*. Questa è una bellissima storia industriale italiana. Sorin nasce nel 1956 in Piemonte come attività congiunta di ricerca nell'ambito dell'energia di FIAT e Montecatini. Nel 1985 Sorin viene quotata come Sorin biomedica, come allora si chiamava, ancora nel perimetro delle attività FIAT, al mercato telematico di Milano. Nel 1986 viene acquisita da SNIA. Nel 2000 viene diffusa in SNIA e nel 2003 SNIA opera la scissione di Sorin, che torna a essere quotata alla borsa di Milano al 1° gennaio 2004 come società indipendente.

PRESIDENTE. Non nasce, quindi, dalla scissione.

GABRIELE MAZZOLETTI, *Dirigente e procuratore Sorin Spa*. No, assolutamente. Nasce nei primi anni come società di ricerca nell'ambito dell'energia nucleare, immediatamente dopo la nazionalizzazione...

PRESIDENTE. Avevate sede...

GABRIELE MAZZOLETTI, *Dirigente e procuratore Sorin Spa*. A Saluggia, dove ancora abbiamo una sede...

PRESIDENTE. C'è ancora la sede a Saluggia?

GABRIELE MAZZOLETTI, *Dirigente e procuratore Sorin Spa*. Abbiamo mille persone a Saluggia che producono valvole cardiache e *pacemaker*.

PRESIDENTE. Ci siamo incrociati nella scorsa legislatura, durante la visita che abbiamo fatto a Saluggia sul sito nucleare.

GABRIELE MAZZOLETTI, *Dirigente e procuratore Sorin Spa*. Solo per chiarire, nel 1956

Sorin era addirittura un acronimo: Società ricerche impianti nucleari. Già a metà degli anni Sessanta, a seguito della nazionalizzazione dell'energia elettrica, le competenze di Sorin furono riconvertite all'ingegneria biomedica, quindi già da allora Sorin biomedica, come fu rinominata, cominciò a operare nell'ambito delle tecnologie mediche, per cui l'esperienza nucleare è stata veramente brevissima. La società, quindi, preesisteva.

PRESIDENTE. Di fatto, siete stati chiamati in causa con questa vicenda giudiziaria non perché abbiate mai svolto attività nei siti, ma perché appunto secondo un'ipotesi giudiziaria quella scissione nel tempo avrebbe avuto certi presupposti.

Non avete presentato informalmente o formalmente un progetto di bonifica e/o messa in sicurezza qui a Brescia?

GABRIELE MAZZOLETTI, *Dirigente e procuratore Sorin Spa*. No.

PRESIDENTE. Questo è quello che ci ha detto il sindaco. Ci diceva che informalmente era stato presentato un progetto.

GABRIELE MAZZOLETTI, *Dirigente e procuratore Sorin Spa*. Sorin, proprio perché del tutto ignorante delle vicende legate alle attività industriali della Caffaro qui a Brescia, ha chiesto a dei consulenti esperti in materia ambientale di livello mondiale di preparare per il nostro uso e per la nostra conoscenza un'analisi dello stato di fatto del sito Caffaro di Brescia e di eventuali ipotesi di rimedio. Questa è un'analisi che abbiamo chiesto perché, appunto, del tutto ignoranti della materia, che poi abbiamo messo a disposizione anche delle controparti nel procedimento a puro titolo informativo.

PRESIDENTE. Per conto, quindi, avete chiesto un progetto per capire...

GABRIELE MAZZOLETTI, *Dirigente e procuratore Sorin Spa*. Un'analisi.

PRESIDENTE. Sì, un'analisi per capire di che cosa si trattasse. Avete chiesto anche un'ipotesi progettuale di soluzione?

GABRIELE MAZZOLETTI, *Dirigente e procuratore Sorin Spa*. Sì, anche con un'ipotesi di

attività di...

PRESIDENTE. Non avete, quindi, formalmente presentato nulla, ma fatto solo una chiacchierata.

GABRIELE MAZZOLETTI, *Dirigente e procuratore Sorin Spa*. Abbiamo condiviso i risultati di quest'analisi fatta da consulenti di livello mondiale, che avevamo chiesto per nostro conto e che poi abbiamo messo a disposizione. È un'analisi di che cosa c'è e di quali possibili soluzioni prendere?

PRESIDENTE. Ricorda che cosa emerge da questo progetto?

GABRIELE MAZZOLETTI, *Dirigente e procuratore Sorin Spa*. Sostanzialmente, emerge...

PRESIDENTE. Ci interessa anche per mettere a confronto diverse situazioni.

GABRIELE MAZZOLETTI, *Dirigente e procuratore Sorin Spa*. Guardi, emerge una cosa sicuramente, che ancora riporta alla controversia pendente presso il tribunale di Milano, che è l'unica vera circostanza che lega Sorin a questa vicenda della Caffaro a Brescia: emerge che il rapporto ISPRA, di cui siamo stati messi a conoscenza come parte del procedimento, su cui anche la controversia giudiziaria è stata basata, è – mi permetta il termine – assurdo e che esistono, invece, delle attività di *remediation* che possono essere eseguite anche con costi e modalità molto diversi da quelli del rapporto ISPRA, e che certamente queste attività avrebbero dovuto avere inizio molti anni fa.

PRESIDENTE. Ferme restando queste differenze e il fatto che avete sottolineato che formalmente centrate poco con l'attività, avete mai pensato a eventuali ipotesi transattive? È in corso anche un contenzioso, per cui pur non riconoscendosi responsabili, si inizia un'attività di confronto per cercare di chiudere il contenzioso. Ci avete pensato? Avete avanzato qualche proposta al riguardo?

GABRIELE MAZZOLETTI, *Dirigente e procuratore Sorin Spa*. Questo, evidentemente, fa parte sempre delle opzioni di qualunque controversia. Naturalmente, noi guardiamo anche alla

situazione di Brescia, indipendentemente dall'esservi stati chiamati *oborto collo* per via giudiziaria. Guardiamo alla situazione di Brescia come ad altre di siti ad alto tasso di industrializzazione, naturalmente come azienda, come imprenditore responsabile, con attenzione e costernazione. Certamente, dunque, se dovessero pervenirci proposte concrete da parte delle controparti, il Ministero dell'ambiente *in primis* e gli altri che ci hanno citato in giudizio, le prenderemmo in esame. Devono essere proposte, che finora non abbiamo ricevuto, tali da essere considerate dal nostro consiglio d'amministrazione, ma considerate come è ovvio che sia in qualunque controversia legale. A oggi, però, non abbiamo ricevuto alcunché di concreto e che potesse essere portato all'attenzione del nostro consiglio.

STEFANO VIGNAROLI. Magari è una sensazione e mi sbaglio, ma dello studio che avete commissionato, fatte salve le premesse che avete detto, il sindaco di Brescia non sapeva riferire i contenuti. Voi dite che l'avete messo a disposizione, ma noi non l'abbiamo ancora visto. Immagino, quindi, che seppur superficiale, comunque sia un documento scritto. Se ce lo faceste avere, visto che lo mettete a disposizione, potremmo analizzarlo e valutarlo.

Ho poi una domanda specifica, alla quale non so se può rispondere: a quale profondità arriva il PCB nel terreno?

GABRIELE MAZZOLETTI, *Dirigente e procuratore Sorin Spa*. Non so rispondere a questa domanda.

PRESIDENTE. Per il momento, vi ringraziamo. Se avremo bisogno di fare ulteriori approfondimenti, vi contatteremo. Se avete questo studio, visto che lo avete pubblicizzato, possiamo allegarlo agli atti della Commissione. Il nostro compito è anche di ricostruire tutta la vicenda, quindi anche questo è un pezzo utile.

GABRIELE MAZZOLETTI, *Dirigente e procuratore Sorin Spa*. Certamente. Sono io a ringraziare voi. È un documento anche in possesso delle altre parti, quindi anche d'intesa con loro ve lo faremo avere.

PRESIDENTE. Ringraziamo i nostri ospiti e dichiaro conclusa l'audizione.

L'audizione termina alle 12.00.